



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



LETTERA APERTA

EXULTET

La lode millenaria che proclama il trionfo definitivo della Vita

*O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo
e l'uomo al suo creatore!
(Exultet Pasquale)*

A tutta la famiglia marista della Provincia Mediterranea

Scalzi e in punta di piedi, come per chiedere permesso. Solo così possiamo accostarci ad alcune realtà della vita. E questo è il modo per accostarsi alla Settimana Santa che ricorda tutto ciò che è accaduto in quell'ultima Pasqua che Gesù ha celebrato con i suoi amici. Di fronte al mistero della sofferenza umana e al silenzio di Dio, di fronte alla morte degli innocenti, di fronte al dolore e alla brutalità di ogni guerra, nella luce fioca ma chiara del sacro che c'è in ogni vita umana, di fronte al sublime e generoso dono della propria esistenza, c'è spazio solo per un atteggiamento di profondo rispetto, umiltà, stupore e riverenza.

Come Mosè davanti al roveto ardente, una voce chiara e delicata ci invita al silenzio e alla contemplazione davanti al mistero: *"Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!"* (Es 3,5). È come dire: prima di entrare nel mistero, liberati dei tuoi pregiudizi, delle tue proiezioni personali e della tentazione di imporre la tua verità; Impara ad ascoltare prima di parlare, ad accompagnare prima di correggere e ad aprire il tuo cuore a ciò che ti supera e ti trascende.

Scalze e in punta di piedi dovevano camminare quelle donne che, all'alba del primo giorno della settimana, andavano a vedere la tomba. Era la mattina di Pasqua. Il sabato o "Shabbat", che imponeva riposo e cessazione di ogni attività non strettamente necessaria, era già terminato. A malapena erano riuscite a dormire perché si sentivano stanche e tristi, sopraffatte dagli eventi, incapaci di capire come il Maestro potesse finire su una croce. Eppure, prima del sorgere del sole, recuperarono l'energia necessaria per partire e portare con sé un po' di mirra, aloe e altre spezie aromatiche per imbalsamare Gesù.

E il sole cominciava a sorgere. E la tomba era vuota. E una voce annunciava loro la resurrezione del crocifisso. E Maria Maddalena e le altre donne videro Gesù il Nazareno. E poi apparve a Pietro e agli altri apostoli, si avvicinò a due discepoli sulla strada di Emmaus e



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



ad altri sette al lago di Tiberiade. E da allora nulla sarebbe più stato come prima. E non perché la tomba fosse vuota, ma perché avevano "visto" il Signore.

L'esperienza del Risorto fu così sicura e profonda da spazzare via per sempre le paure del Cenacolo dove si erano nascosti gli amici di Gesù, con le porte chiuse, paralizzati dall'angoscia e dalla paura di essere perseguitati. Nulla sarebbe stato come prima per nessuno di loro. E da lì se ne andarono pronti a rischiare la vita pur di proclamare il Vangelo.

Gioiscano finalmente i cori degli angeli

4 aprile 2026. La Veglia Pasquale inizia la sera di questo Sabato Santo. Come ogni anno, nella semioscurità di una chiesa illuminata solo da un cero, attendo con ansia il momento in cui verrà cantato il Preconio Pasquale, tradizionalmente noto come Exultet perché è la prima parola del testo latino. È uno dei pezzi liturgici più solenni, poetici e musicali della tradizione cristiana. Di una bellezza incomparabile. Un vero capolavoro utilizzato fin dalla fine del IV secolo e che si è evoluto nel corso degli anni.

Si dice, anche se è difficile che la storia possa confermarlo, che Amadeus Mozart dichiarò che avrebbe preferito essere l'autore del primo verso dell'Exultet piuttosto che di qualsiasi sua composizione. Ed è vero, e questo lo possiamo confermare, l'Exultet è un pezzo liturgico di una bellezza e spiritualità difficile da superare. Il contenuto teologico e la musica gregoriana mantengono un'armonia straordinaria, come se fossero cresciuti insieme ed esprimessero gli stessi sentimenti allo stesso tempo. È un'ondata poetica di immagini e metafore che ci avvolgono in un'atmosfera di gioia irrefrenabile: cielo e terra pronti a celebrare la festa cosmica della resurrezione di Gesù, trombe che annunciano le più grandi notizie della storia, luce radiosa che pone fine all'oscurità del mondo, notti di salvezza attraverso la storia sacra, antichi peccati annullati dalla misericordia, dai banchetti di Pasqua e dai pilastri di fuoco che purificano l'oscurità del peccato.

Ma prima di tutto, il Preconio Pasquale è la solenne proclamazione della nostra fede: Gesù è risorto! E la nostra vita d'ora in poi non potrà essere più la stessa. La sua vittoria apre le porte alla speranza e alla pienezza di significato per tutti gli esseri umani.

O notte beata!

Nella letteratura mondiale, oscurità e notte sono sempre state le metafore più usate per evocare la durezza della vita e la finitudine e vulnerabilità degli esseri umani. Nel Preconio Pasquale, tuttavia, diventano grazia e benedizione. Benedette siano le ombre, benedette siano la notte e l'oscurità, *felice è la colpa che meritò un tale Redentore!* La risurrezione di Gesù spezza le catene della morte e così illumina l'oscurità e le tenebre del mondo.



Provincia Marista Mediterranea

Fratello Provinciale

Email: provincial@maristasmediterranea.com

Isla Corfú, 5 – 03005 (Alicante)



La storia del popolo di Israele, esattamente come la nostra, è piena di notti beate in cui sembra che abbiamo toccato la stella della felicità con la punta delle dita. Come quella notte come dice il Preconio Pasquale, *"in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco"*. Ma la notte per eccellenza, la notte a cui l'Exultet dedica i suoi versi più profondi e ispiratori, è la notte di Pasqua in cui Gesù vince la morte. *"Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza del potente, promuove la concordia e la pace"*.

La resurrezione di Gesù è la convalida dell'intero suo messaggio e del suo stile di vita. Ecco perché noi cristiani, seguaci di Gesù, sentiamo la chiamata a vivere partendo dalla speranza, ad essere una luce che illumina la notte degli uomini, a lavorare per la pace e a costruire un nuovo mondo di fraternità. Un progetto di vita ispirato alla Pasqua!

Il Dio che è entrato nel tempo

La resurrezione di Gesù è molto più di un lieto fine dopo una tragedia triste e ingiusta. Non è nemmeno come le storie cinematografiche dei supereroi che finiscono per usare i loro poteri speciali per liberarsi da qualsiasi intreccio, né è una storia mitologica ambientata in un passato lontano sul monte Olimpo.

La nostra fede nella resurrezione è qualcosa di molto più radicale e assoluto di tutto questo. È la conferma che non siamo soli, perché Dio stesso è entrato nel tempo e nella storia degli uomini. Ecco perché l'Exultet, all'apice del suo radicalismo, esclama: *"O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!"*.

Ancora una volta, siamo entrati scalzi e in punta di piedi negli eventi della passione e della morte di Gesù, come se chiedessimo il permesso. E ancora una volta ne usciamo per celebrare la resurrezione, vestiti di luce, *"sommersi da così tanto splendore"* che le nostre vite finiscono per diventare un'offerta gradita al Signore, una cero pasquale che arde senza spegnersi per distruggere l'oscurità della notte.

Cari fratelli e sorelle, Buona Pasqua di Risurrezione!

Fr. Aureliano García Manzanal

Alicante, 4 aprile 2026

